

Medici dirigenti, 80% denunce errori arriva in tribunale Anestesisti, serve una legge che limiti numero denunce infondate

(ANSA) - ROMA, 07 NOV - Si denunciano molti errori sanitari e spesso anche senza giusta causa. E' la denuncia arrivata oggi ai parlamentari della Commissione Affari sociali della Camera.

"Arriva in tribunale ben l'80% delle denunce. Non c'è una scrematura che permette, prima dell'apertura del procedimento, di capire se si tratta di denunce infondate oppure se è possibile risolvere la questione con strumenti conciliatori". A dirlo oggi davanti alla Commissione Affari Sociali della Camera è stato Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, sindacato della dirigenza medica, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti 'Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario'. "Il livello dei rimborsi per danni dovuti a errori medici stabiliti dai giudici, in media 40.000 euro, è la più alta d'Europa", ha dichiarato Troise. Il che mette in moto "un circuito vizioso alimentato dal fatto che la magistratura ha colmato con sentenze i buchi normativi". Serve una legge di sistema "che definisca un profilo giuridico specifico per colpe professionali, tenendo conto della valenza sociale del medico", e che preveda "meccanismi che disincentivino il ricorso al penale, con commissioni preposte a valutare, prima che processo si apra, se c'è o meno materia per contendere" ha aggiunto Troise. Altrimenti "andremo incontro alla desertificazione professionale per interventi a rischio". A puntare l'attenzione su "una tendenza a segnalazioni che prescindono dall'opportuna e necessaria valutazione preventiva degli elementi presuntivi di tale responsabilità" è anche l'Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Aaroi che, attraverso il vice presidente vicario Fabio Cricelli, chiede una legge in grado di contenere "quelle azioni di risarcimento caratterizzate da elementi tali da renderle sospette di temerarietà", ovvero di infondatezza. Ad essere ascoltati anche l'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo) e l'Associazione dei medici accusati di malpratiche ingiustamente (Amami).(ANSA).